

Angeletti

«Più fondi per le carceri»

IL SEGRETARIO GENERALE della Uil, Luigi Angeletti, ha scelto Poggioreale per visitare un carcere. La sua prima volta. Si aspettava l'inferno, non l'ha trovato. Molti, infatti, i padiglioni già ristrutturati, sensibile anche il calo delle presenze a seguito dell'indulto. La conta di ieri: 1717 detenuti. «Ho avuto - ha detto Angeletti - un'impressione nettamente migliore rispetto a quello che si immagina del carcere standone fuori, è stata un'esperienza importante».

Angeletti, che ha visitato anche il centro clinico di Poggioreale, era accompagnato dallo stato maggiore del suo sindacato territoriale. In prima linea, Eugenio Sarno, segretario generale della Uil penitenziari, e Anna Rea, segretario generale della Uil Campania. Hanno fatto gli onori di casa il direttore dell'istituto, Salvatore Acerra, il provveditore regionale, Tommaso Contestabile, e il vice capo del Dap, Emilio Di Somma.

Non è l'inferno, ma nemmeno il paradiso. Il numero degli agenti in servizio a Poggioreale, per esempio, non è adeguato alle esigenze dell'istituto (700 poliziotti in servizio contro i 920 previsti) e nemmeno a quelle fissate dai nuovi compiti (traduzione e vigilanza ai varchi del tribunale) assegnati alla polizia penitenziaria. In ambito nazionale, del resto, le risorse assegnate dalla Finanziaria non rispecchiano la grande attenzione che politici e opinione pubblica mostrano di dedicare alla sicurezza.

«Ciò che chiediamo - ha detto Angeletti - è un comportamento che sia coerente. Se, infatti, si sostiene che la sicurezza è una priorità per il paese, non si può, poi, non dotare quello stesso comparto delle risorse necessarie a rafforzarlo, adeguando gli edifici per accogliere i detenuti e motivando e qualificando gli uomini chiamati a occuparsene. Il governo - ha concluso il segretario della Uil - ha sottoscritto un patto, ma i finanziamenti non sono ancora sufficienti a metterlo in pratica».

Il direttore del carcere, Salvatore Acerra, ha sottolineato, invece, lo scarso coinvolgimento dell'amministrazione penitenziaria nel patto per la sicurezza. «Eppure - ha detto Acerra - è il carcere l'anello della catena chiamato a reggere il peso del numero degli arrestati». Il direttore, infine, ha illustrato pochi dati. Cifre utilissime per comprendere i termini reali del problema. Eccole: dal primo gennaio di quest'anno sono entrati a Poggioreale 5912 detenuti, ma ne sono usciti solo 3299. L'equilibrio delle presenze, dunque, è stato assicurato dai circa 2156 trasferimenti. Sul piano nazionale, invece, siamo già a 47mila detenuti. L'allarme che portò all'indulto, come si ricorderà, scattò a quota 62mila. Mica si rischia la replica?



Il segretario della Uil a Poggioreale «Sulla sicurezza servono più investimenti»